Mozione n. 67
del 30 luglio 2020

(ex art. 109 del Regolamento del Consiglio Comunale)

PREMESSO CHE

- la locuzione "mancata difesa di Roma" (anche indicata come occupazione tedesca di Roma) si riferisce agli eventi accaduti nella capitale italiana e nell'area circostante a seguito dell'armistizio di Cassibile dell'8 settembre 1943. Nei giorni immediatamente successivi si ebbe l'immediata reazione militare delle forze tedesche della Wehrmacht schierate a sud e a nord della Capitale, (secondo le direttive di Adolf Hitler), e complice l'assenza di un piano organico per la difesa della stessa e di una conduzione coordinata della resistenza militare all'occupazione tedesca, unitamente alla fuga di Vittorio Emanuele III e della sua corte, del capo del governo e dei vertici militari, la città fu velocemente conquistata dalle truppe della Germania nazista;
- all'invasore si opposero le truppe del Regio Esercito insieme a una parte dei civili, ma privi com'erano di ordini coerenti e di collegamenti, rimasero sul campo circa 1.000 caduti nel settembre 1943 a Porta San Paolo;
- Roma come molte località italiane ha subìto l'occupazione nazifascista con eccidi, violenze e ruberie. Per ben 271 interminabili giorni fu teatro di saccheggi e soprusi culminati con fucilazioni e rappresaglie a cui i romani opposero resistenza attuando una strategia basata sull'osteggiare la politica degli invasori in modo più o meno palese, arrivando in taluni casi a realizzare delle efficaci azioni di contrasto di tipo militare;
- a Roma i tedeschi affrontarono la resistenza attuando un feroce programma di repressione con l'eccidio di una quarantina di patrioti nelle zone popolari di San Basilio e Pietralata, e col rastrellamento nel Quadraro. Seguiranno la battaglia di Porta San Paolo, considerato il primo atto di resistenza e dove caddero 597 (tra militari e civili), la battaglia della Montagnola, l'eccidio summenzionato delle Fosse Ardeatine, fino all'ultimo atto della vigliaccheria dei tedeschi che in punto di disfatta e prima di scappare uccisero a località La Storta 14 uomini politici e partigiani già prigionieri a Via Tasso;
- la Resistenza romana, considerata una resistenza minore, rivela tuttavia, già nel numero delle vittime, delle tristi sorprese: basti ricordare gli oltre 2.000 ebrei romani deportati ad Auschwitz e in altri campi di sterminio, i circa 2.000 carabinieri che si rifiutarono di collaborare con i tedeschi e che furono parimenti deportati in campi di sterminio in Austria, i circa 900 romani, abitanti del quartiere Quadraro, deportati a Mauthausen, i circa 3.000 morti per bombardamenti alleati sulla città, i 335 assassinati alle Fosse Ardeatine, i torturati e i morti di Via Tasso, i fucilati di Forte Bravetta e Forte Boccea, i torturati di Palazzo Braschi;
- la resistenza romana si attuò in linea di massima con un atteggiamento non collaborativo verso l'invasore, in alcuni casi assunse caratteristiche eroiche da parte di militari o civili, tra cui anche donne, che spesso pagarono con la vita il prezzo della loro ribellione al sopruso;

VISTI

- l'art. 3 della Convenzione Europea a salvaguardia dei diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali che impone il divieto di trattamenti inumani e degradanti;
- gli artt. 2 - 3 - 13 - 24 della Costituzione che affermano i diritti inviolabili della persona;
- gli artt. 1 - 2 - 3 - 5 - 8 - 9 - 10 della Dichiarazione Universale dei diritti umani;

tanto premesso

SI IMPEGNA LA SINDACA E LA GIUNTA CAPITOLINA

1) ad avviare un procedimento finalizzato alla realizzazione di:
   - un punto informativo sulla resistenza romana da collocare in Via dei Giubbonari n. 38, in quanto luogo già lungamente deputato a finalità politico-sociale, dedicato a Guido Rattoppatore (uno dei partigiani, prima torturato in Via Tasso e poi fucilato insieme ad altri 61 nell'eccidio di Forte Bravetta);
   - un museo commemorativo con raccolta di materiali, stampe e video in ricordo della "Resistenza romana" da collocare in un luogo scelto possibilmente per il suo valore simbolico;
2) a ricordare la data (20 ottobre) che segna l'inizio della resistenza romana con la prima strage a danno di patrioti nelle zone popolari di San Basilio e Pietralata dedicando una via o piazza alle vittime stesse;
3) a procedere contestualmente all'istituzione di convegni, mostre ed eventi vari sul tema della resistenza romana.

F.to: Allegretti, Pacetti, Pelonzi e Celli.

La suestesa mozione è stata approvata dall'Assemblea Capitolina con 21 voti favorevoli, 2 contrari e l'astensione dei Consiglieri Diario, Ficcardi, Guerrini, Montella e Seccia, nella seduta del 30 luglio 2020.